Anno 54 - Numero 205

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDÌ 24 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

IL CONSIGLIO DELLA CORONA

ROMA, 23. — Non è facile orizzontarsi fra i commenti e le congetture sulla decisione del Re di convocare il Consiglio della Corona. Tutti i giornali sono concordi nell'arguire che, più d'un consiglio da dare al Ministero, si tratta di adottare una deliberazione nei riguardi di Fiume, anche senza o contro il parere di Wilson, poichè include gravi responsabilità e naturale che il Re abbia desiderato di interpellare il Consiglio della Corona.

Non potendosi prevedere i risultati della riunione al Quirinale, prevale nella stampa e nell'ambiente parlamentare, l'opinione che nei riguardi di Fiume sia intervenuto qualche fatto nuovo di rilevante importanza e le ipotesi si aggirano sull'atteggiamento di Wilson.

Ma è generale la convinzione che non si avrà una soluzione ambigua, poichè oggi nessuno può avere dubbi di sorta: Fiume deve essere italiana.

Al Consiglio Supremo

Per il plebiscito di Teschen

PARIGI, 22. - **Il Consiglio Supremo ha deciso di prevenire immediatamente il governo czeco-slovacco e polacco della decisione di far procedere ad un plebiscito entro il termine di tre mesi nei distretti di Teschen, Ezonet e Arval i quali dovranno essere probabilmente sgombrati dalle truppe czeco-slovacche e polacche. Sarà nominata fra breve una commissione alleata incaricata di vegliare alla esecuzione del plebiscito. Essa comprenderà a titolo consultivo rappresentanti czeco-slovacchi e polacchi.**

Il Consiglio Supremo si occupò stamane della questione della Galizia ed udì il presidente del Consiglio Paderewski. Il [illegible] ministro degli esteri della czeco-slovacchia parti questa sera per Praga.

PARIGI, 22. - I giornali hanno da Costantinopoli: Il telegramma che annuncia la attribuzione della Tracia occidentale alla Grecia ha prodotto vivissima emozione nei circoli turchi.

L'AMM. KOLCIAK CONVOCA L'ASSEMBLEA DEI ZEMSTOW

ROMA, 23. - L'ammiraglio Kolciak emanò un proclama col quale convoca l'assemblea degli zemstwo per la fine di ottobre.

La grave situazione in Anatolia

LA RIVOLTA NAZIONALISTA CONTRO I GRECI

PARIGI, 22. - I giornali hanno da Costantinopoli: Le notizie che giungono dalla regione di Smirne dimostrano che la situazione è sensibilmente migliorata e si crede che ciò sia dovuto alla presenza della commissione interalleata di inchiesta la quale ha dato ordine preciso, in seguito al quale sono diminuiti gli eccessi finora commessi. Le notizie invece che giungono da Angora e da Sivas e dai distretti di Sebekam e di Nigdeen continuano ad essere molto gravi e preoccupano il governo attuale. Gli atti di rivolta dei capi ribelli mettono il governo in una situazione difficile. - Secondo i comunicati ufficiali e le dichiarazioni del Gran Visir il governo riprova il provvedimento iniziato da Mustafà Kemal che malgrado i provvedimenti presi contro gli insorti il governo non riesce a frenare la anarchia nell'interno dell'Anatolia nè a padroneggiare il movimento sedizioso. Si dice che il Gran Visir avrebbe tentato di iniziare trattative con i capi del movimento nazionalista, ma il solo rimedio radicale sarebbe la rapida conclusione della pace con la Turchia.

La Lega delle Croci Rosse

GINEVRA, 23. — Sir David Henderson, direttore generale della Lega della Società della Croce Rossa, annunzia che le Società Nazionali della Croce Rossa, appartenenti ai seguenti paesi sono divenuti membri della lega: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cina, Cuba, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Italia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Perù, Portogallo, Romenia, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Venezuela. La Lega ha ora iniziato la propria azione per la intensificazione dell'attività delle Croci Rosse nel mondo a profitto della umanità, coordinando soccorsi in epoche di carestie, di epidemie, di cataclismi.

Seguitano i successi dei polacchi

VARSAVIA, 21. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Sul fronte bolscevico nel settore da nord a sud di Caslatwka le truppe polacche hanno catturato 1600 prigionieri, tra cui 28 ufficiali, due cannoni e 29 mitragliatrici e una grande quantità d'armi, viveri e munizioni. Reparti bolscevichi tagliati dal grosso delle loro truppe rifugiatisi nei boschi accrescono il numero dei prigionieri. — Nel settore di [illegible] alcuni distaccamenti di fanteria hanno distrutto un battaglione nemico catturando gran numero di prigionieri, tra cui due colonnelli. Anche sul fronte di Volinia rinnovati attacchi bolscevichi sono stati respinti. La lotta ferve ad est di Beresina. Dal primo settembre al 9 corrente sul fronte bolscevico sono stati presi 41 ufficiali e 3891 soldati, 11 cannoni, 72 mitragliatrici e grande quantità di armi e materiali da guerra.

Denikin e le truppe polacche

VARSAVIA, 22. — Giunge notizia che le truppe del generale Denikin si sono congiunte con quelle polacche presso Kronstadt.

La ripresa dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 23. — Con decreto reale del 4 settembre 1919, entrato in vigore nel giorno 19, è stata autorizzata la ripresa del traffico di importazione ed esportazione e transito coi territori della Ungheria. Possono quindi effettuarsi pagamenti relativi a tale riguardo di rapporto commerciale. Con lo stesso decreto è stata restituita ai sudditi enti e società della Ungheria la facoltà di proporre istanze e di stare in giudizio davanti le autorità italiane. Restano ferme immutate tutte le disposizioni restrittive riguardanti i sudditi nemici e quindi devono continuare gli attuali sindacati e sequestri di agenzie commerciali e industriali ungheresi e i sequestri di aziende commerciali e industriali ed i sequestri di beni ungheresi di natura civile. Per tali sindacati e sequestri il governo si riserva di emanare disposizioni a suo tempo dopo la firma, la ratifica e la pubblicazione del trattato. Restano parimenti ferme e immutate le vigenti disposizioni sul divieto dei pagamenti dei crediti ungheresi ante guerra o venuti a scadenza durante la guerra. Potranno avere corso solo i pagamenti conseguenti alla autorizzata ripresa dei rapporti commerciali.

I disertori tra i Mille

«... La nostra moderazione è stata anche troppo grande, perchè coloro i quali parlano di Garibaldi e di Aspromonte, non devono dimenticare che si trattava di Garibaldi, cioè di un uomo statura di gran lunga superiore a tutte le nostre stature. E Garibaldi era a capo non di soldati dell'esercito regolare d'Italia, ma di volontari che liberamente lo seguivano, non capitanati da ufficiali del R. Esercito...»

Così parlò Francesco Saverio Nitti, nelle nuove dichiarazioni che egli fece alla Camera intorno al gesto disperato nel quale la passione di Fiume cercò il suo varco.

L'assertore di quel passo storico trovò le immediate e veementi approvazioni della maggioranza foderata di cultura storica giolittiana.

Si è giuocato sulla parola « volontario». Certo, nessuno potrà contrastare che tutti i militi che vennero attratti dal biondo condottiero — il vero e più perfetto cavaliere della Umanità — fossero dei volontari: ma con altrettanta fondatezza storica nessuno oserà negare che fra i volontari garibaldini, tra i leggendari « Mille ; buon numero di essi non provenissero dall'esercito nazionale.

Il giorno 6 aprile 1860 Garibaldi, avendo avuto da Crispi e da Bixio la conferma della insurrezione di Palermo, chiese ed ottenne udienza dal Re, al quale domandò la Brigata Bergamo per andare in Sicilia. Garibaldi insistè specialmente per il reggimento del Sacchi, dove gli ufficiali erano quasi tutti garibaldini. Il Re si mostrò favorevole, ma non accolse nè respinse la proposta.

Il giorno 9 da Alessandria, dove era di stanza, recossi a Torino a conferire con Garibaldi, da lui chiamato il colonnello Sacchi.

Garibaldi lo mise a parte del proprio piano e lo invitò a sondare gli uffici degli ufficiali del 26 reggimento.

E il giorno seguente, mentre Vittorio Emanuele dopo di essersi consultato con Cavour il quale si mostrava in quei giorni decisamente avverso alla spedizione, tentava di convincere Garibaldi della impossibilità di concedergli reggimenti dell'esercito per quell'impresa, e ciò dato il torbido contegno dell'Austria. Ad Alessandria intanto si era manifestato il più intenso entusiasmo fra gli ufficiali della Brigata Bergamo, ai quali il colonnello Sacchi aveva fatto presumere la eventualità di andare con Garibaldi in Sicilia.

Il primo maggio, a Firenze, nella villa già legatizia, in San Michele in Bosco, Vittorio Emanuele II ebbe un colloquio vivacissimo con Cavour dissenziente, di fronte ai preparativi di Garibaldi in Genova, benevisi invece dal Re.

In seguito a quella conversazione fra Re e Ministro, nella quale il Re aveva avuto impeti acerbi, Cavour scrisse il seguente biglietto al Re:

« Maestà, dopo le parole che voi ieri pronunciaste, qualunque ministro avrebbe dovuto dare a quest'ora le dimissioni ; ma io non sono un ministro qualunque perchè sento che ho troppi [illegible] verso la dinastia e verso l'Italia.

Attendo al riguardo particolari comunicazioni da V. M. Cavour».

«E Re e Ministro finirono per intendersi» — postilla Alfredo Comandini nella sua monumentale opera.

Il giorno 4 Garibaldi, cioè la vigilia della partenza da Quarto, scrisse ad un amico questa lettera, che venne pubblicata in un carteggio da Torino, e riprodotta dall'autore dell'« Italia nei cento anni del secolo XIX».

«Il giorno in cui tu riceverai queste righe, io sarò ben lungi in mare.

«L'insurrezione siciliana porta nel suo grembo i destini della nostra nazionalità. Io vado a dividere la sua sorte.

«Mi troverò alla fine nel mio elemento, l'azione, posta al servizio di una grande idea.

«Non abbisognava meno per ridestare il mio coraggio, inmezzo alle disillusioni di ogni sorta dalle quali fui amareggiato.

«Non si gridi all'imprudenza, si aspetti.

«Io sono pieno di speranza e di fiducia.

«La nostra causa è nobile e grande: l'unità d'Italia, il sogno più caro, l'aspirazione di tutta la nostra vita !

«I venti ci siano propizi».

E partirono i Mille che erano 1162 — dieci più dieci meno secondo gli storiografi più esatti — e fra quegli ardenti volontarissimi, non pochi erano sfuggiti dalle maglie dell'esercito regolare.

La Brigata Bergamo chiesta da Garibaldi, gli era stata negata, ma non pochi di essa raggiunsero Garibaldi e la provincia di Bergamo diede alla eroica falange in proporzione delle altre regioni d'Italia, il più ricco contributo.

Non sarà privo d'interesse speriamo, riesumare ora il numero dei partecipanti per ciascuna regione: Bergamo 163 — Genova 154 — Milano 75 — Brescia 59 — Pavia 56 — Livorno 37 — Venezia 35 — Vicenza 35 — Palermo 33 — Mantova 29 — Cremona 27 — Como 27 — Treviso 24 — Verona 23 — Padova 21 — Udine 19 — Grosseto 17 — Parma 17 — Rovigo 15 — Alessandria 12 — Roma 11 — Salerno 9 — Cosenza 9 — Novara 9 — Belluno 8 — Napoli 7 — Ancona 7 — Firenze 7 — Torino 7 — Bologna 6 — Reggio Calabria 6 — Pisa 6 — Modena 5 — Reggio Emilia 5 — Catanzaro 5 — Trapani 5 — Perugia 4 — Lecce 4 — Messina 3 — Cuneo 3 — Girgenti 3 — Ascoli 3 — Ferrara 3 — Bari 3 — Arezzo 3 — Cagliari 1 — Potenza 1 — Catania 1 — Sassari 1 — Avellino 1 — Teramo 1 — Foggia 1 — Lucca 1 — Siena 7.

V'erano poi 16 trentini, 2 nizzardi, 2 svizzeri, 2 corsi, 1 austriaco (forse un boemo), 1 francese, 1 inglese, un savoiardo, 1 greco di Corfù, un africano, un americano e 17 o 18 di non precisata origine.

Quasi tutta la umanità era rappresentata per il trionfo di sè medesima.

Nelle nostre colonie

Rodi festeggia il 20 settembre

RODI, 21. — La ricorrenza del 20 Settembre è stata festeggiata solennemente. Nella storica sala dell'Ospizio dei Cavalieri fu tenuto nella mattinata una riunione promossa dal comitato locale della Dante Alighieri. Ivi alla presenza del governatore, delle autorità nostre e di quelle consolari e co concorso di numeroso pubblico italiano delle varie comunità il senatore Guido Malzo pronunciò un elevato ed acclamatissimo discorso. Si ebbe così una manifestazione di italianità che riuscì molto cara a tutti i presenti.

Un monumento in Francia

SAINT ELIEL, 23. — Il presidente della repubblica Poincarè ha collocato solennemente la prima pietra del monumento commemorativo della liberazione della città per opera delle armi americane ed ha pronunciato un acclamatissimo discorso.

LA SIMPATIA DEL BRASILE PER L'ITALIA

RIO DE JANEIRO, 20 (ritardato). - In occasione del Venti Settembre la Camera votò una mozione esprimente calorosi sentimenti di simpatia verso l'Italia.

Le disposizioni per il consumo della carne congelata

per salvare il patrimonio zootecnico

ROMA, 23. — Il ritorno al consumo della carne congelata in questi giorni disposto ha provocato numerose lagnanze e proteste. Tale ritorno è reso necessario dalle condizioni in cui trovasi la nostra dotazione zootecnica. — La ingente macellazione, avvenuta durante la guerra per sopperire ai bisogni dell'esercito, ha intaccato notevolmente il bilancio del nostro patrimonio zootecnico e le varie limitazioni imposte alla macellazione ed al consumo della carne per la popolazione civile, se hanno potuto raggiungere lo scopo di non ridurre eccessivamente il numero dei capi di bestiame, ne hanno però modificato sensibilmente la produzione. Le modificazioni verificatesi nel nostro bilancio zootecnico sono infatti qualificative più che numeriche, poichè se per i provvedimenti adottati si è riuscito a contenere la diminuzione dei capi bovini entro limiti non eccessivi non è stato possibile evitare che si spostasse il normale equilibrio fra capi adulti e capi giovani.

E mentre la percentuale dei primi si è assai ridotta quella del bestiame giovane è discretamente aumentata. In conseguenza di ciò la forte diminuzione che si constata nei prodotti ottenuti dal bestiame segnatamente dei latticini la cui produzione da circa due milioni di quintali all'anno prima della guerra, oggi è discesa a poco più di un terzo. Da esportatori di formaggio e di burro noi siamo diventati importatori per notevoli quantità di tali prodotti, con grave danno per la nostra economia e per l'approvvigionamento del paese. La situazione del nostro bestiame bovino oggi è tale che se lascia bene sperare per un prossimo ritorno alle condizioni normali, esige tuttavia che sia continuata quell'azione di tutela e di vigile controllo che gli stessi agricoltori hanno ripetutamente ed energicamente invocato. Questa azione efficace ha dovuto subire una sosta forzata durante i mesi estivi a causa della prolungata siccità che ha reso assai scarso in alcune regioni il raccolto dei foraggi, spingendo gli agricoltori allo sfollamento delle stalle e della infezione aftosa che ha imposto l'abbattimento di bovini assai superiore a quello previsto.

Ma la relativa abbondanza di capi bovini che queste due cause hanno negli ultimi tempi fatto affluire sui mercati del bestiame da macello, non può e non deve trarci in inganno perchè assolutamente transitoria e tutt'altro che favorevole a quel programma di ricostituzioni che era già stato iniziato ; onde che, avvicinandosi la stagione favorevole il governo ha stabilito di ricondurre il bilancio del patrimonio zootecnico ai termini riconosciuti necessari, limitando notevolmente la macellazione dei bovini stabilendo che tutti i capoluoghi di provincia siano approvvigionati con carne congelata.

Una larga assegnazione di carne congelata è del resto indispensabile non solamente per proteggere l'industria zootecnica nazionale contro il pericolo di un ulteriore depauperamento,ma ben anche per contenere il prezzo della carne nei limiti giusti in quanto è prevedibile che senza l'importazione di carne congelata la carne fresca, cessate le circostanze eccezionali (siccità ed afta) che hanno prodotto l'attuale ribasso, tornerebbe ben presto ai prezzi di prima quasi il doppio cioè di quelli ora praticati e della carne congelata.

Sono state date istruzioni ai prefetti per assecondare il governo in questo suo intendimento ponendo in rilievo i pregi indiscutibili delle carni congelate e combattendo vieti pregiudizi contro di esse che emanano spesso dal contrasto di vario interesse. E l'industria zootecnica efficacemente tutelata non avrà nulla da temere per l'esito delle disponibilità del macello tanto normali che occasionali delle varie aziende, in quanto le istruzioni ai prefetti contengano anche questi bisogni imprescindibili di macellazione.

UN CICLONE IN CALABRIA

5 morti e parecchi feriti

REGGIO CALABRIA, 22. — Un violento ciclone si è abbattuto la scorsa notte sulle ubertose campagne e sui popolosi paesi di Piana e di Palmi. I danni sono gravi. Varie case sono abbattute e alcune scoperchiate ; molti olivi sono stati schiantati. Secondo notizie finora giunte vi sarebbero otto morti a Palmi, uno a Cittanova e parecchi feriti. Le comunicazioni sono interrotte a causa dell'ingombro degli alberi abbattuti. Le autorità hanno inviato sul posto personale tecnico e squadre di soccorso.

REGGIO CALABRIA, 23. — I danni causati dal ciclone nel circondario di Palmi risultano ingenti. — Interi oliveti ricchi di prodotto sono devastati e vigneti carichi di uva sono stati atterrati. A Palmi e nei dintorni sono state scoperchiate numerose case, le vittime finora accertate sono 4 a Palmi e una a Seminara ; vi sono anche circa 20 feriti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La via provinciale in molti punti è ingombrata da grossi tronchi di albero. E' stato provveduto di urgenza al ricovero delle famiglie rimaste senza tetto.

Come si orienta l'Ungheria

La rivoluzione riconduce l'Ungheria al desiderio dell'ordine.

In una corrispondenza al «Journal de Genève» William Martins dà alcuni particolari curiosi ed interessanti.

«I contadini, che, in primavera bruciavano i castelli dei loro padroni, fanno ora ai magnati che rientrano nei castelli accoglienze entusiastiche e rendono loro omaggio di fedeltà.

La borghesia, che negli ultimi giorni monarchica, aspirava alla repubblica, reclama adesso un re.

— Noi non vogliamo, dicono gli ungheresi, avere continuamente delle elezioni presidenziali, che saranno fatte con danaro cèko, rumeno, serbo o russo.

Noi vogliamo la stabilità, la tranquillità e l'ordine della monarchia.

L'Ungheria è nel momento attuale, di tutti i paesi in rivoluzione, il più stanco ed il più disgustato della rivoluzione stessa.

Questo sentimento si mescola ad un altro: la convinzione che la influenza straniera solo può salvare e rigenerare la Ungheria.

Chi conosce l'orgoglio magiaro potrà misurare fino a che punto arrivi il calvario percorso dalla nazione da un anno. Vi è, in Ungheria, oggi un partito rumeno che vorrebbe offrire la corona di Santo Stefano al re Ferdinando a patto che la Transilvania abbia l'autonomia e sia unità all'Ungheria ed alla Rumenia.

Si assicura che questa ingegnosa combinazione abbia dei partigiani alla corte rumena.

Vi sono pure in Ungheria: un partito francese, uno inglese ed uno italiano, come un tempo ve ne era uno tedesco

Le anticamere e le scale di tutte le missioni alleate sono piene di partigiani e di postulanti.

Si direbbe che la Triplice avesse ucciso in questo popolo il gusto e la facoltà di pensare.

Gli alleati insieme o separatamente [illegible] fare in Ungheria quello che vogliono.

[illegible] dei principi tedeschi è finita, e quella dei principi inglesi sta per cominciare.

L'Ungheria, rovinata, disorganizzata, annientata, si offre non già al miglior offerente, ma al più ardito.

L'emigrazione europea nell'America del Sud

5 milioni di tedeschi si preparano a partire

I lettori ricorderanno che, in una corrispondenza da Ginevra, si è fatto ampio cenno di questo problema che, per le sue ripercussioni, interessa da vicino il nostro Paese.

Ricorderanno che una missione composta dei delegati dei Ministeri della agricoltura, del commercio e delle colonie del Governo tedesco ha intrapreso un viaggio attraverso i principali paesi della America meridionale per organizzare la immigrazione e la creazione di colonie tedesche agricole commerciali e industriali.

Si calcola che gli immigranti saranno circa cinque milioni di persone provenienti dalle regioni dell'Impero che, per effetto del trattato di pace sono state assegnate ad altri Stati e specialmente dai paesi del Reno e della Posnania, i cui interessi si credono lesi per il fatto di essere stati incorporati con altre nazionalità.

Il signor Georges Lafon riferisce sulla «Information» che la Missione di studio attualmente in America prevede di poter effettuare il trasporto degli immigranti entro il primo semestre del 1920.

Il contingente sarebbe formato in maggior parte di piccoli industriali o commerciali aventi dei capitali a loro disposizione e decisi a stabilirsi nel paese per esercitarvi la stessa industria e lo stesso commercio che esercitavano in Germania, in proporzioni adatte alle necessità dei nuovi paesi nei quali si troveranno.

L'opera degli immigrati sarebbe agevolata dall'appoggio delle filiali delle banche tedesche di oltre Atlantico a cui attività si era rallentata durante la guerra.

La nuova corrente migratoria chè si appresta ad invadere l'America del Sud diverisce dalle altre per il fatto che trattasi di individui educati, specializzati, una specie di tecnici della agricoltura, della industria, del commercio che non vanno a tentare ciecamente la fortuna ma che trapianteranno in America, mestieri, uffici e industrie che essi ben conoscono e per i quali posseggono la necessaria attrezzatura.

A differenza dei loro predecessori essi sono dotati di riserve personali più o meno abbondanti e sono incoraggiati e sorretti dal Governo tedesco.

Il programma di penetrazione è stato studiato in tutti i particolari.

In un Congresso di Unione Germanica, tenuto a Buenos Aires il 10 luglio scorso,è stato esposto tale programma di organizzazione commerciale e industriale: le industrie che gli emigranti tedeschi cercheranno di impiantare e sviluppare saranno quelle destinate a fabbricare i prodotti che venivano generalmente importati dalla America del Sud da nazioni divers dalla Germania.

Per tutti gli articoli nei quali la Germania si troverà ancora, e nonostante la rigorosa applicazione del trattato di pace, in condizioni di sostenersi vantaggiosamente sul mercato sud-americano, gli emigranti apriranno degli uffici di vendita fino nelle più lontane città dell'interno.

La Missione tedesca, che sta preparando il terreno perchè la immigrazione progettata venga accolta con simpatia dalla popolazione locale, è partita dalla Olanda e visita attualmente il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Paraguay, il Cile.

Ha iniziato trattative con i rispettivi Governi per ottenere concessioni di terreni a condizioni vanaggiose, facendo notare che i futuri coloni non saranno un personale improvvisato e inetto, ma agricoltori esperti che metteranno rapidamente in valore la terra ceduta, dotandola di installazioni numerose e perfezionate.

Quanto agli industriali la Missione invoca la applicazione delle leggi in vigore le quali accordano importanti franchigie doganali e agevolazioni fiscali considerevoli a chiunque impianti nel paese una industria nuova capace di contribuire alla prosperità economica nazionale.

Nell'Argentina particolarmente si è studiata la colonizzazione agricola dei territori di Neuquen e della Pampa e nei riguardi industriali, la provincia di Mendoza il cui sviluppo economico era molto intenso prima della guerra così nel campo della viticultura come nelle industrie minerarie.

In generale l'arrivo nella America Meridionale di cinque milioni di tedeschi è un fatto destinato a sconvolgere sensibilmente la costituzione demografica del paese. Per limitarsi all'Argentina ed al Brasile osserviamo che la loro popolazione è composta come appresso:

	Argentina	Brasile
Italiani	2.303.706	366.506
Spagnuoli	1.522.624	471.889
Francesi	115.406	28.364
Inglesi	52.822	22.219
Tedeschi	60.693	123.194

E' chiaro che l'arrivo di un contingente di cinque milioni di individui appartenenti alla stessa nazionalità, imbevuti dagli stessi principi, animati da uno stesso ideale, solidamente disciplinati e bene inquadrati, è destinato a modificare l'aspetto generale delle condizioni del mercato sud-americano. Maggior importanza ha il fatto che questi emigranti sono decisi a stabilirsi in America in modo permanente, a differenza degli immigrati italiani, una buona metà dei quali restano in America soltanto una parte dell'anno quando i lavori agricoli richiedono maggior numero di operai. I tedeschi invece contano di stabilirsi nel paese, di estendere i propri affari e di accrescere proporzionalmente gli affari della Germania, poichè è certo che essi introdurranno, compreranno esclusivamente merci di origine tedesca.

Per gli internati politici della Venezia Giulia

TIESTE, 23. — La Società degli ex perseguitati politici della Venezia Giulia ha indirizzato al governo un memoriale circa i risarcimenti dei danni subiti dagli abitanti della Venezia Giulia, che l governo di Vienna chiuse negli ergastoli o nei campi di concentramento.

Le domande sono 1138 per un risarcimento di 47 milioni circa di corone per danni materiali e 21 milioni per danni morali.

Il memoriale rileva che molti italiani delle provincie redente sono morti lasciando sul lastrico le loro famiglie, e che moltissimi altri risentono tuttora le conseguenze delle privazioni, delle sevizie, dei danni economici subiti.

Esso invoca che nella regolazione economica con gli Stati che già costituirono l'Impero degli Asburgo tali danni e perdite siano presi nella dovuta considerazione e si provveda a quei possibili risarcimenti che sono imposti dalla giustizia.

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER FIUME

Seconda lista

Udine è stata la prima città d'Italia che ha mandato un saluto tangibile dall'esilio all'Italianissima; la prima che le ha mandato un messaggio, portato ieri da due valorosi suoi figli - e finora la prima del Veneto nella sottoscrizione nazionale. Il nostro Giornale raccolse già oltre DODICI MILA LIRE - oltre DUE MILA furono già raccolte dalla «Patria del Friuli».

Mancano ancora le offerte di enti benefici, che non possono rimanere assenti davanti a questa grande manifestazione della cittadinanza udinese e del Friuli; mancano Ditte che hanno dato la loro utile opera durante la guerra ed hanno anche, senza dubbio, raccolto utili rilevanti.

Nessuno, siamo certi, mancherà nella Regione sacra del Friuli che prima della guerra, durante la guerra, dopo la guerra, ha tenuto alto il nome della loro terra avanguardia delle rivendicazioni nazionali, orgogliosa e fiera di averlo ottenuto - nessuno mancherà al proprio dovere.

Siamo ad un'ultima difficile non preveduta fase della lotta: dopo aver vinto, con immenso successo la guerra, vinceremo anche in questo episodio, che risulta ormai così glorioso, del dopo guerra.

Ma occorre che tutti diano la loro azione, quale che sia e noi siamo certi che la daranno.

Avv. Urbano Consoni Rinoldi L.	100.—
D'Aronco Girolamo,	50.—
Dall'Acqua prof. Ugo, Medico Primario Ospedale,	100.—
Rossi Francesco	10.—
Bertacciolli avv. comm. Mario	100.—
Silvestri Antonio	10.—
Dedini Giuseppe	50.—
Sartor Regina,	5.—
Doretti dott. cav. Virginio	10.—
Doretti Nino	10.—
Erba Alessandro, bottigl. «Frascati»	50.—
Zanini Pietro di Giuseppe	5.—
Ceconi co. Mario	125.—
Ceconi contessa Estelle	125.—
Cavarzerani prof. dott. cav. Antonio	25.—
Ditta Luigi Spezzotti	500.—
Cimaruttini cav. prof. Ettore	100.—
Tiziani Francesco	5.—
Serravalle Giuseppe	2.—
Babbini Romano	1.—
Bulligan Ermano	2.—
Celotti avv. cav. Fabio	20.—
Del Pup Domenico e F.lli	100.—
Toso Elisabetta	5.—
Toso Antonio	20.—
Fabris Mario	15.—
Fabris Angelo	15.—
Frangoni D. G.	50.—
Rossi prof. Giuseppe	10.—
Una comitiva di Rosazzo	20.—
Marinelli Carolina	25.—
Marinelli Annina	25.—

Sig. Direttore «Giornale di Udine»

Il paese di Marano Lagunare, antico baluardo della Veneta Repubblica contro la prepotenza asburgliese, alla sublime voce di riscatto del suo patriottico giornale, per da gesta garibaldine di Gabriele D'Annunzio, poeta [illegible] prode e non codardo [illegible] intimidazioni straniere, [illegible] offre per l'eroica Fiume [illegible] obolo.

[illegible] G. Bianchi — Va[illegible] favore della eroica [illegible] per volontà di popolo [illegible] di Marano Lagunare, [illegible] sentimenti consci ed orgogliosi della vittoria d'Italia grande e libera da ogni servitù straniera ed ingerenze politicanti:

Dott. Giovanni Bianchi L. 5 — Don Luigi Domeneghini 6 — Cesaro Godarini 3 — Francesco Pierfoni 2 — Brochetta Giuseppe fu Antonio 2 — Lupieri Remo, 0.50 — Degrossi Gerolamo 1 — Cepile Antonio 1 — Moroni Pietro 1 — Regeni Rinaldo 2 — Scala Antonio 1 — Piero Gambero 1 — Eugenio T. II (Carlino) 1 — Alice Comuzzi 2 — Ottavio Ravagnan (tenente) 5 — Zanutti Pietro 1 — Brochetta Angelo, 2 — Maria Bianchi 1 — Bianco Bianchi 1 — Teresa Bianchi 1 — Giovanni Corbatto Vaiti 1 — Ranaldo Antonio 5 — Todeschini Valentino 5 — Corso Gotardo 5 — Ettore Agnoluzzi, 5 — Filippo Domenico 2 — Gelsomini Domenico 0.20 — Cepile Angelo 0.50 — Zuglian Pietro 1 — Damonte Duilio 1 — Strippolo Giovanni 1 — Damonte Antonio 1 — Regeni Francesco 0.50 — Dal Forno Bruno 0.50 — Parmesan Cesare, 0.50 — Zentilin Giovanni, 0.50 — Zanetti Gabriele, 0.50 — Guzzon Alessandro 0.50 — Regeni Antonio, 1 — Due carabinieri 1 — Id. id. 1 — Regeni Geremia, 0.80 — Corso Agostino 1 — Borghi Gino 1 — Domeneghini Marco 5 — Cadorin Giuseppe 1 — Innocente Filippo, 2 — Giovanni Zanetti 2 — Boldo Zanetti 2 — Due ufficiali 5 — Mondino Dose, 0.20 — Padovan Giovanni 2 — Del Forno Giovanni 5 — Cenestrari Giuseppe 2 — Corso Rimondo 5 — Dal Forno Giuseppe 0.50 — Due soldati 0.40 — Corso Giuseppe 0.50 — Angelo Marini 2 — Baldi Davide 5 — Antonio Marini 3 — S. N. 1 — Cattapane Romana 5 — Orlando Del Forno 5 — Mian Antonio 5 — Damonte Gio. Batta 1 — Burtoscia Isoromanda 1 — Tempo Agostino 1 — Dri Agostino 1 — Damonte Dante, 0.50 — Zentilin Guglielmo 1 — Rotondo Antonio 0.50 — Vincenzin Angelo 1 — Pestrin Albino 0.50 — Peloglio Giovanni 1 — Domeneghini 0.50 — Degrossi Ferdinando 0.50 — Stroili Benedetto 0.20 — Zentilin Angelo 0.50 — Valta Guido 2 — Marchetti Ernesto 1 — Grosso G. Batta 2 — Tempo Maurizio 2 — Tomasi Adamo 0.20 — Scatola Pietro 0.50 — Zulian Domenico 0.20 — Tempo Lino 2 — Cepile Andrea 1 — Guyon Pietro 1 — Femelacchi Pietro 2.50 — Totale L. 161.15

Raccolte dal magg. cc. Giacomo di Prampero nel Comune di

TAVAGNACCO

Senatore A. di Prampero L. 25 — Maggiore G. di Prampero, 25 — Contessa Bianca di Prampero 20 — Antonino ed Artico di Prampero 10 — Calligaro Luigi 5 — Moro Ernesto 2 — Casarsa Ermenegildo 1 — Zamparo Francesco 5 — Clocchiatti Primo, 21 — Ronco Francesco, 2 — Moro Carlo Alberto 5 — Brida Giuseppe 5 — Famiglia Zamparo 10 — Toffolo Francesco 1 — Anna Braida Fabris 5 — Antonietta Randi Braida 10 — Scodellaro Angelo 2,75 — Di Lenardo Giulia 5. — Totale L. 318.15

Nelle frazioni di

ADEGLIACCO e CAVALICCO

Bulfoni Giuseppe guardia campestre L. 1 — Del Zotto Angelo 1 — Casarsa Antonio 2 — Fior Sapore 1 — Dominisini Pietro 1 — Del Zotto Angelo 1 — Bortossi Pietro, 0.50 — Petri Antonio 3 — Cornacchini Egidio 1 — Missio Pietro 1 — Casarsa Valentino, 2 — Foschiani Gio. Batta di Pietro 2 — Mesaglio Angelo 2 — Orlando Orlandi 10 — Petri Pietro 5 — Petri Giuseppe 5 — Tonetti Gioachino 1 — Domenisini Giuseppe 1 — Gentile Giovanni 1 — Petri Luigi 1 — Clocchiatti Giuseppe 3 — Sant Santo 2 — Cornacchini Angelo da Cavalicco 2 — Tosolini Giuseppe 2 — Tonetto Luigi 1 — Conte Luigi 2 — Fratelli Petri Francesco 5 — Zoratti G. Batta 1,80 — Cornacchini Angelo, 1 — Franzoni Giuseppe 2 — Gentile Romano 1 — Peressotti Sisto 1,50 — Cornacchini Domenico 1 — Peressotti Cesare 2 — Del Zotto Gio. Batta 5 — Gentile Pietro 2 — Mesaglio Gio. Batta 1 — Foschiani Pietro 5 — Mesaglio Giuseppe fu Angelo 5 — Mesaglio Giacomo fu Angelo 1 — Franzoni Antonio 1 — Del Medico Giuseppe 1 — Franzoni Gio. Batta 1 — Della Maestra Antonio 1 — Gentile Luigi 2 — Fior Modesto 1 — Tonetto Gioacchino 1 — Peressotti Pietro 1 — Masutti Giovanni 1 — Casarsa Gerardo 1 — Mesaglio Pietro 1 — Petrisso Ernesto 1 — Del Zotto Giuseppe 1 — Cornacchini Alfonso 1 — Casarsa Olinto 1 — Del Zotto Lino 1 — Di Giorgio Gio. Batta 2 — Tioni Celso 1 — Mauro Angelo 1 — Gentile Giuseppe 2 — Genarola Pietro 2 — Petri Pietro 2 — Mesaglio Antonio 1 — Mattiussi Angelo 1,70 — Petrei Lodovico 1 — Zucato Giuseppe 1 — Gentile Gioacchino 1 — Mesaglio Francesco 1 — Gentile Pietro 1 — Locatelli Virgilio 1 — Mattiussi Giovanni 0.50 — Tioni Giuseppe 1 — Favit Pio 1 — Favit Angelo 1 — Favit Fabio 1 — Favit Luigi 1 — Tonetti Guido 1 — Genarola Pietro 1 — Tonetto Marcello 2 — Peressotti Italico 2 — Dominisini Valentino 0.50 — Visintini Ieraneo 0.50 — Petrei Francesco 2 — Tarondi Enrico 1 — Vitali Angelo 2 — Mesaglio Giovanni 1 — Tonetti Gregorio 2 — Petri Francesco 1 — Petri Angelo 1 — Silvestri Ermenegildo 2 — Casarsa Luigi 10 — Totale L. 318,15

Del Piero prof. Antonio	5.—
Cantarutti ing. cav. uff. Gio. Batta	50.—
Scubli Luigi	10.—
Marin Luciano	50.—
Berghinz prof. cav. uff. Guido	50.—
Melania Angeli ved. Bearzi e cav. Giuseppe Beltrandi	100.—
Flaibani Giacomo brig. postale	10.—
Del Mestre Ferruccio	1.—
Valeriano Gattei	1.—
Griffaldi Giuseppe	10.—
Scoccimarro rag. Maurizio	10.—
Berthod prof. cav. uff. Flavio	50.—
Orgnani co. Antonio	50.—
Seitz Giuseppe Ernesto	5.—
Famiglia co. G. B. Gius. Valentinis	25.—
Ditta G. B. G. Valentinis e C.	50.—
Personale Ditta G. Valentinis e C.	10.—
de Brandis co. comm. Enrico	100.—
D'Este A. e C.	10.—
Gasparini prof. Antonio,	20.—

Raccolte dal sig. Malandrini Quirino (II versamento):

Mellone Antonio L. 9 — Cossio Olinto 10 — D'Ambrogio Luigi e figli 20 — Codutti Vittorio 1 — Cabrini rag. Ezio 50 — Ambrosio Giorgio 3 — Santin Guglielmo, oste 5 — Nardi Luigi 5 — D'Aronco Matilde 1 — Rocco Luigi 5 — Pellizzo Giovanni 25 — Nardi Luigi 2.50 — Valentinuzzi Francesco 5 — Piacenzo Giovanni 5 — Munisso Giacomo 2 — Tremonti cav. uff. Angelo 25 — Covre Leone 5 — Cotterli Pietro 2 — Biscontin e Zambon 10 — Lunazzi Arturo 2 — Fioritto Federico 20 — Zavattaro tenente Armando 5 — Morgante e Cattarozzi 10 — tenente Luigi Frescut 5 — Lenisa Antonio 10 — Tomadini rag. Virginio 5 — Fracasso Virginio 10 — Dall'Ava Caffè Agraria 5 — Norsa Alessandro 1 — Malagnini Giacomo 10 — Centis Angelo 5 — Buffa Giuseppe 1 — Brunelleschi Giuseppe 5 Miolli Rinaldo 2.50 — Pandolfi Egidio 5 — Cosattini Vittore 10 — Nasolini Francesco 2.50 Bon Valeriano 2 — Scaini Guglielmo 5 — Broili Fratelli 10 Bizzi Antonietta 3 — Alberghetti Luigi e C. 10 — Lestani Ernesto 5 — Voltano Mario Cesare 10 — Pagavini Ernesto 5 Simonetti G. 2 — Pilosio Antonio 20 — Conti Quintino 5 Mauro Giuseppina ved. Micheloni 2 — Bortoluzzi Valentino 2 — Liex Enzo 5 — Zanella Enrico 2 — Sbrugnera Umberto 1 — Bertuso Achille 5 — Melchior Costantino 2 — Maculia Querincig 1 — Linda Angelo 5 — Lazzarini Attilio 2 — D'Agostini Romano 10 — Mauro Pietro 5 — Lorenzini Antonio 5 — Ronzoni Francesco 5 — Lant Guglielmo 10 — Milani Arturo 20 — Marcolini Pietro 10 — Cuttini Riccardo 5 — Menchini Attilio 2 — Scaini Angelo 50 — Mauro Giuseppe 2 — Bardelli Luigi 0.50 Gobessi Francesco 5 — Buri Angelo 5 Totale L. 537.—

Ditta Luigi Moretti e personale dipendente:

Ditta Luigi Moretti lire 300 — Ugo Omet lire 50 — Cescutti Silvio 5 — Fracasso Enrico 5 Venturini Pio 5 — Berti Domenico 10 - Zamolo Giacomo 5 Florian Vittorio 5 — Peverini Pietro 5 — Cantoni G. B. 5 — Cantoni Luigi 5 - Ruit Luigi 5 Biasutti Giulio 5 — Variolo Gioachino 5 - Tavano Giulio 5 Luis Noè 2 — Comino Giovanni 2 — Comino Giuseppe 3 — Baroni Letizia 1 — Dulcetta Giuseppe 2 — Pontoni Luigi 1 — Barbetti Luigi 2 — Galliussi Pietro 2 — Feruglio Alessandro 1 — Coseano Alberto 1 Asquini Giovanni 1 — Ledolo Ferdinando 1 — Zucchetti Giuseppe 1 — Zanetti Antonio 1 Cassola Armando 1 — Milesi Giovanni 1 — Pittassi Valentino 0.60 — Milloni Italiano 0.60 — Tomadini Giuseppe 0.50 Coss Luigi 0.50 — Asquini Antonio 0.50 — De Paoli Luigi 0.30 — Querini Ivo 0.30 — Foschiani Pietro 0.30 — Zanier Giovanni 0.30 — Comini Giovanni 0.40 — Mossenta Giovanni 1 — Bernardis Giovanni 1 — Troiani Lino 0.70 — Mossenta Giovanni 1 — Danussi Enrico 1 — Libanetti Giuseppe 0.50 — Passerini Gius. 50 — Totale L. 453.—

Doretti Gio Batta	5.—
Russo Gennaro	10.—
De Paoli Antonio	10.—
Zanelli Elisa Codroipo	25.—
Zanelli Francesco Codroipo	25.—
Ballico dott. Giuseppe Codroipo	5.—
Travan Italico	5.—
Lovaria co. Fabio e Antonio	100.—
d'Attimis co. Enrico	100.—
di Spilimbergo co. Adolfo	5.—
Famiglia Pennato	50.—
Ditta Luigi Colombo Como (Cadorago) Magazzini di carta e cancelleria - Deposito di Udine - Viale Palmanova - Stabilimento Muzzatti e Magistris	300.—
Peloso Gaspari cav. Gaspare di Latisana	50.—
di Brazzà co. cav. Detalmo	25.—
Cattaruzza Davide	10.—
Pecile cav. Attilio e famiglia	50.—
Segala Nicola - Martignacco - reduce dalle patrie battaglie protestando contro i vigliacchi di dentro e di fuori	10.—
Elisa ved. Usiglio Martignacco	2.—
Colussi Emma idem	10.—
Colussi Igino idem	5.—
Colussi Amelia idem	5.—
Colussi prof. Ernesto idem	5.—
Colussi Tullio	1.—
Colussi Mario idem	1.—
Colussi Erminio idem	5.—
Tullio nob. dottor cav. Francesco deputato prov.	50.—
Renier Gr. Uff. Ignazio presidente cons. prov.	100.—
d'Adda co. rag. Addo	10.—
Tosolini Pietro	15.—
Conti cav. Giuseppe	50.—
Conti Luigi di Giuseppe	50.—
Treleani Pio	100.—
Scoccimarro Cesare	200.—
Degani Ugo e Luigi	200.—
Mini avv. Alberto	50.—
Mizzau Giuseppe e famiglia	25.—
Carletti Marzio	10.—
Iuri Teodoro	5.—
Maria Andreina e Guido Giacomelli	100.—
Salvetti cav. dottor Italo - Mortegliano	20.—
Madrassi Giacomo Comeglians	20.—

DA CIVIDALE

Vennero raccolte dal signor Marola Giovanni (Bar Savoia) 1.o versamento: Marola Giovanni 10 — Zanutto Francesco 10 — N. N. 5 — Giacomin Giulio Todeschin 10 — N. N. 5 N. N. 10 — N. N. 10 — N. N. 10 — Fragiacomo Corrado 5 — Canonico Francesco 5 — Troisi Francesco 5 — Ferraro Francesco 5 — Fabio Francesco 5 — N. N. 5 — Moretti Cesare 5 — I Segretari Comunali del Mandamento riuniti a convegno a Cividale il 21 Settembre 1919 L. 57 — Sartogo dottor Antonio 20 — N. N. 5. N. N. 5 — Partenni Silvio 2 Baseggio Giovanni 5 — Ruffolo Vincenzo 10 — Sergente di Artiglieria P. C. 5 — Ditta Mennucci e Troiano di Firenze 10 — Nicoletti Pietro 10 — Bellina Dino 5 — N. N. 5 — Chicchio Michele 2 — Persoglia Carlo 5 — Rizzi Amedeo 5 — Fontana Plinio 5 — Broni Antonio 5 — Broni Giacomo 5 Zunelli N. 2 — Cozzaroio 2 — Fossati 2 — Pesante 5 — N. N. 4. — De Angeli 2 — Moschioni 2 — Ceccotti 2 — Scozziero 3 — Zanutto 2 — Adami Lorenzo 5 — Sinuelli 1 — Corte Antonio 1 — Salfatti Giuseppe 12 — Freschi Luigi nell'atto della partenza per Fiume 25 — Carussi Umberto 5 Moretti Enea 10 — Venturini Luigi 5 — Cargnielli Tullio 5 Tomaselli dottor Giuseppe 20 — Carbonaro Luigi 10 — Vivenzi Sorelle 10 — Strazzolini Buiatti 10 — Fontana 5 — Blasig e Buiatti 2 — Del Fabbro Angelo 2 — Comelli Erasmo 5 — Gottardis Cornelio 10 — Gon Desio 10 — Ermacora Flaminio 5 — Bonino Ruggero 4 — Mulloni Sorelle 5 — Zardo Bernardo 5 — Rocco Nalvaile 10 — Peris Vincenzo 5. — Totale L. 484.—

Paris Giovanni Udine	10.—
Lesa Vittorio	10.—
Pagani cav. Camillo e figlio	100.—
Fornara Fratelli	10.—
N. N.	25.—
Benetti Dora	10.—
Generale Luigi Michieli Zignoni	50.—

Da Pordenone. Primo elenco: Sotto-

DA PORDENONE

Diamo un primo elenco: Sottoscrizione a favore della impresa D'Annunziana per la liberazione di Fiume: Geometra M. Cricò L. 10 — Avv. C. Policreti 50 — Rag. V. Marpillero 10 — A. Basso 5 — P. Pollini 5 — G. Furlanetto 5 — L. Treu 5 Avvocato L. Barzan 10 — professore G. Scaramelli 5 — C. Codeluppi 5 — A. Tardivello 5 - A. Pagotto 5 - L. Figini 10 E. Barzotto 5 — L. Puiatti 5 A. Lollo 5 — Ing. G. Rovigno e figlio 25 — G. Plateo 5 — D. O. Cavicchi 20 — Fratelli Petris 25 — V. Mattiuzzi 25 — Fratelli Zava 25 — D. F. Lorenzon 10 — Rag. L. De Carli 25 — Rag. E. Cosarini 10 — A. Tomadini 5 — prof. A. Duse 5 — Cav. F. Asquini 25 — P. Gaiotti 5 — Ing. L. Querini 25 — cav. A. Brusadin 5 — D. Spernari 10 — prof. L. de Paoli 20 — A. Veroi 10 — geometra E. Zannerio 5 — G. Toffolon 25 — G. Cadin 10 — E. Cappello 5 — Rag. N. Barbarich 10 — Emma Tomasini 5 — Amelia Gambellini 5 — Tina Brusadin 5 — I. Tubero 5 — Fratelli Momi 100 — Geom. I. Pusca 5 — C. Adami 5. Totale L. 620.—

Morelli de Rossi cav. Giuseppe	50.—
Blasoni Idanna e Pietro	15.—
Blasoni Ten. Francesco	10.—
Biasutti dott. cav. Giuseppe	50.—
Gianrossi prof. Enrico	20.—
Bongioanni prof. Angelo	15.—
Gardi dott. Antonio	10.—
Carletti rag. Ettore	10.—
Tam rag. Augusto	10.—
Mulinaris rag. Luigi	10.—
Dorigo Giovanni	10.—
Toso rag. Giovanni	10.—
Armellini Germano	10.—
Salvini Domenico	10.—
Carabba rag. Tito	5.—
Forni Gino	5.—
Bassi Giacomo	5.—
Mineu Giovanni	5.—
Cantoni Luigi	5.—
Muschetti Umberto	5.—
De Nardo Gerardo	5.—
Taddio Giuseppe	2.—
Blasoni Enrico	2.—
Romano Romano	2.—
Feruglio Emilio	2.—
Mattiussi Cipriano	2.—
Pantaleoni Ciro	1.—
Commuzzo Luigi	1.—
Mattioni Emilio	1.—
Callegari Mario	1.—
Rubbazzer Silvio	10.—
Murero cav. prof. Giuseppe	30.—
Tamburlini Antonio	100.—
Grande Ristorante Nazionale	50.—

Per onorare la memoria della compianta signora Cataldi Teresa vedova Caldana, madre dell'impiegato municipale Pietro Caldana:

Doretti dott. cav. Virginio 5 — Sarti Giuseppe 5 — Pagnutti Gino 3 — Rigatti Paola 1.50 Mario Avalli 1.50 — Maria Loria 0.50 — Guido Terenzani 2 — Mattioni Enrico 1.50 — Baldovini Ernesto 3 — Buselli Umberto 1.50 — Umberto Gambardella 5 — Callegari Mario 2 — Della Savia G. 2 Coriolano Gnesutta 1 — Perlotti cav. Giuseppe 2 — Maria Maurigh 1 — Piccilli Agostino 5 — Valzacchi Arturo 5 — Gianola Innocente 3 — Moreale Palmiro 2 — Tracanelli Giulio 2 — Cefferli Giuseppe 3 — Anzil Luigi 3 — Perugini Sisto 3 — Malnardis Mario 2 — Umberto Lenisa 2 — Canova Aristide 5 — Molinaro Luigi 1 — Totale L. 73.50.

Somma precedente L. 8462.65

Totale L. 12788.15

(continua)

Lodevoli iniziative in materia d'infortuni

Abbiamo appreso con vivo piacere che la Cassa Nazionale Infortuni ha risarcito, come risarcisce, agli aventi diritto degli operai occupati in zona di guerra le indennità spettanti anche nei casi di morte determinata da tifo, gastro-enterite specifica, sifilide ecc; in una parola «in tutti i casi derivanti da malattie infettive contratte in servizio o per causa di servizio, nonostante i casi stessi non si possono considerare, in base alla legge speciale, infortuni sul lavoro.

D più la Cassa Nazionale stessa, senza colpi di gran cassa, senza articoloni laudatori sui giornali, in silenzio, come quella che forte della bontà della sua missione è paga dell'opera buona che compie nello interesse del martoriato lavoratore, da diverso tempo, provvede, dopo pagata l'indennità di legge, a fornire gratuitamente agli operai infortunati gli arti artificiali necessari ed ai ricoverati pure gratuitamente, in uno degli appositi Istituti di Rieducazione: ciò che fino ad ora non veniva fatto che in casi specialissimi, da qualche provincia o comune o con sottoscrizioni private.

Il disinteressato provvedimento che la Cassa Nazionale Infortuni ha preso, è veramente simpatico anche per il modo con cui viene attuato: merita perciò di essere reso di pubblica ragione, sia perchè venga a conoscenza dei medici che di caso in caso possono ricorrere alla Cassa stessa, sia perchè venga apprezzato come si conviene dagli operai e principalmente da quegli industriali cui sta a cuore veramente la rigorosa tutela di chi col proprio lavoro e sacrifizio e strazio delle proprie membra, contribuisce all'incremento ed al benessere della loro azienda.

Ormai l'operaio infortunato, privo di un arto, non si trova nella condizione dell'incapace a qualsiasi lavoro; col progresso della chirurgia, della terapia fisica, dell'ortopedia si è riscontrato che in lui vi è ancora una forza latente, una forza produttiva che non si può, non si deve negligere: costi quello che può costare; sia il lavoratore invalido per le ferite gloriose riportate in guerra (a questo pensi come suo dovere lo Stato; sia invalido per le lesioni non meno gloriose, riportate al lavoro (a questo pensa e provvede spontaneamente la Cassa Nazionale).

E si può dire francamente che questa ben si meritò nello stendere con gesto materno ed umanitario la mano al rude lavoratore infortunato, sollevandolo dall'avvilimento derivante dall'ozio forzato, procurandogli i mezzi per sopperire agli arti mancanti e aprendogli la porta dell'Istituto di Rieducazione perchè a lui, alla sua famiglia non giunga il pane dimezzato attraverso una indennità che rappresenta ormai ben poco di fronte ai bisogni da cui è assillato.

E noi ci auguriamo che il legislatore seguendo i benemeriti preposti della Cassa Nazionale Infortuni in materia di previdenza e di ausilio alle classi lavoratrici, degne di tutto l'interessamento e di ogni considerazione, a sua volta provveda, e presto, ad un sensibile aumento delle indennità dovute per infortunio agli operai, poichè la misura, come oggi corrisposta per legge, non è affatto la giusta, e merita dei ritocchi non lievi, ma radicali.

D.

Il 21 corrente, a pochi mesi dalla morte del Suo diletto Virgilio, nella natia Paola, ove erasi rifugiata anelando alla pace che la restituisse ai figli lontani, al momento del tanto sospirato ritorno, colpita al cuore dalla gioia, repentinamente si spegneva a 60 anni

TERESA CATALDI ved. CALDANA

Affranti dal dolore, i figli che La attendevano ansiosi, la nuora, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PORDENONE

Per la dignità cittadina

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

La prego di rendere di pubblica ragione su le colonne del suo pregiato giornale quanto segue:

L'avvocato Giuseppe Ellero, notoriamente ex imboscato, non si è vergognato di conciliare le poco lusinghiere qualifiche che il suo passato istoriato di antipatriottismo merita con la carica di presidente di un comitato di festeggiamenti in favore di quei mutilati ed invalidi di guerra che spirito e carne offerirono su la fulgida ara della Patria.

A più irridente contrasto i festeggiamenti stessi comprendevano la consegna di medaglie al valore militare e quella di una bandiera alla Sezione di Pordenone della Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di guerra, proprio nel sacro giorno XX Settembre.

Il prefato avvocato presidente, dirigendo personalmente il corteo formatosi attraverso la città, e guidato dal suono della banda municipale cittadina, si è recisamente opposto a che la banda stessa eseguisse l'inno nazionale. Ciò anche contro ripetute richieste.

Non plaudo alla fallita speculazione elettorale e riprovo il rivoltante gesto che mira al duplice scopo reclamistico e settario di innalzare il surriferito avvocato già trombato candidato politico alle vertigini della aspirata gloria bolscevica ed a perseguire il conculcamento del sentimento nazionale.

L'atteggiamento dell'avvocato Ellero, reso di pubblica ragione, se passivamente subito, menomerebbe l'alto decoro di Pordenone che non può avere, nè ha certo, dimenticato di essere stata riscattata a la libertà dal valore del popolo italiano in armi.

L'atto ieri compiuto dal suddetto ex imboscato rappresenta gravissima intollerabile ingiuria ad ogni senso di libertà, di patria e di dignità cittadina.

E poichè la qualifica di presidente del Comitato degli avvenuti festeggiamenti, imporia per logica conseguenza una presunzione di responsabilità nei membri del comitato stesso, così reputo adeguato alla intemerata fede di quei cittadini, che pure in esso sono compresi, il dichiarare pubblicamente se l'avvocato Ellero ha usato od abusato delle sue facoltà in così aperto concetto antipatriottico.

In tale modo l'avvocato Ellero potrà efficacemente o pubblicamente adornarsi del zelo d'en[illegible] [illegible] inspirato ad un eroismo personale di cui — ai sensi! molti — compreso il sottoscritto - dubitano ancora. E d'altro canto, una volta per sempre, verrà posto fine al quotidiano perpetrarsi del giuoco sull'equivoco, della sfacciata speculaziona sulla buona fede dei cittadini Pordenonesi.

Dott. Perotti Cesare
Capitano degli alpini in congedo

Pordenone 21 Settembre 1919.

DA TARCENTO

Spettacoli di beneficenza al Sociale Ci scrivono 22:

Il programma per la parte musicale annunciava quale esecutrici professoresse Angiola Farina — Armellini Claudia. — Le virtù artistiche ben note delle professoresse Armellini erano garanzia per il pubblico di Tarcento che sarebbe stata al loro livello pure la prima sebbene risultasse nuova.

E non fu errato l'apprezzamento, — La esecuzione del programma delle due serate fu superiore ad ogni aspettativa e lasciò in quanti vi assistettero il più delizioso ricordo.

La signorina prof. Angiola Farina condusse il pubblico all'entusiasmo. Fino dalle prime battute si rilevò maestra perfetta. Il suo brio, la sua tecnica si rilevarono specie nei pezzi, a solo.

Nella Zingaresca di Saresate sollevò applausi frenetici e se ne volle il bis. Nella Polonaise di Wienacoski fu perfetta nello stile e nella tecnica per la scioltezza dell'arco, per le sfumature rese con quella maestria di cui solo è capace una concertista eletta.

Che dire ancora di Armellini Erminia pianista, e di Armellini Claudia, violoncellista, delle elette e modeste anime di artista tante volte ammirate?

La professoressa Erminia confermò ancora una volta la sua valenza di concertista. Nel grandioso pezzo di Donizzetti-List, sulla Lucia di Lammermoor le difficoltà di tecnica e di forza furono superate con mirabile maestria e l'interpretazione non avrebbe potuto essere migliore. Fu applauditissima.

La prof. Claudia soggiogò — come sempre il pubblico colle dolci frasi del suo violoncello, piene di puro sentimento. Dovette bissare il Pierrot di Magrini eseguito brillantemente e destò l'ammirazione in tutti gli altri pezzi magistralmente eseguiti.

I numeri di trio (piano-violino e violoncello) Beethoven-Tarenghi e gli altri furono gustatissimi.

Le tre distinte artiste seppero fondere i loro strumenti in uno solo e dare quello stile religioso e severo che la musica classica richiede.

Serate indimenticabili per il pubblico, — di trionfo indiscusso per le valenti artiste.

Pure per la parte drammatica vanno resi sentiti elogi agli esecutori.

Il bis Ciardi Giulio si appalesò più che dilettante, artista provetto e fu sua degna compagna la distinta signora Zanolini.

Bene le sigg.ne Bernardis Rina e Tomada Rosina i signori Toffoletti Pietro e Grillo Giuseppe. Ed il pubblico sfollando la sala nelle due serate aveva la doppia soddisfazione di avere concorso ad un'opera altamente umanitaria in pro dei valorosi mutilati, di avere passate ore di vero godimento intellettuale.

Un vivo elogio agli organizzatori degli spettacoli. **Avv. E. M.**

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il piccolo Nitti. — Ci scrivono 22:

Signor Direttore,

La prego, in omaggio alla giustizia, di pubblicare quanto segue:

Assistetti ieri al comizio pubblico, indetto dalla locale Sezione ex Combattenti, di protesta contro la avvenuta sospensione dei festeggiamenti del 20-21 settembre da parte del Commissario Prefettizio di qui.

L'assemblea, dopo vivace dibattito a cui presero parte diversi oratori, si chiuse con un vibrato ordine del giorno che intima al Prefetto di sostituire il Commissario Prefettizio avvocato Polireti con altra persona « meno ligia alla influenza di terzi ».

Ora, premesso che quest'ultimo materialmente è il solo responsabile dell'avvenuta sospensione di cui risponde direttamente verso il pubblico coll'avviso apparso in città nel pomeriggio di venerdì 19 e portante la sua firma, credo doveroso pubblicamente ricordare:

1. che l'avvocato Policreti si è adoperato in tutti i modi a ridare alla città il suo aspetto normale di anteguerra;

2. che ha favorito nei limiti del possibile quanti ricorsero a lui « compresi gli smobilitati ».

3. che alla città tutta egli è stato sempre benéviso, per il suo proficuo interessamento alle cose pubbliche come private, per la sua modestia e per la bontà con cui ha sempre trattato i cittadini di ogni categoria.

Il torto reale dell'avvocato Policreti è quello di essersi lasciato talvolta pigliar per mano da « certi terzi » che tutti conoscono, ed in particolare, nella faccenda in oggetto da quel volpone dal cervello « arcebiletrico », che da un po' di tempo spadroneggia nell'ambiente municipale.

Contro costui, che ha pubblicamente definito la parola « combattenti », parola vuota di senso, contro questa testa realmente vuota di un orecchino della vita pubblica, dovrebbero essere rivolti gli strali degli ex combattenti sanvitesi.

Lui solo è l'autore morale del « tiro piccino » rivolto all'intero paese e lui prima di ogni altro dovrebbe andarsene in più spirabil aura: S. Vito non è aria che gli confaccia!

Il paese che ha piena coscienza di tutto ciò, sappia ben discernere **il marcio, dalla debolezza:** questa è rappresentata dall'avvocato Policreti che se n'andrà perchè ha sbagliato, quello da quella testa su cui si potrebbe scrivere l'appigionasi, che dovrà pure andarsene perchè a S. Vito non c'è posto neanche per i **piccoli Nitti**

a.d.

DA CODROIPO

Una protesta. — Ci scrivono, 22:

Una protesta degli abitanti il viale del Cristo e il viale di S. Lorenzo.

Mentre con grande prestezza si riattivavano le lampade elettriche nelle principali vie e piazze di Codroipo, si dimenticavano quelle minori. A nome, dunque, degli abitanti i suddetti viali, che sono i migliori e per la varietà delle case e delle palazzine modernissime e per la larghezza della strada carrozzabile, chiediamo ai dirigenti l'impresa di illuminare lestamente questi viali lasciati in disparte, tanto più che esistono ancora alcune delle vecchie lampade. La linea c'è; che si perde allora a fissare alcune lampade ad arco con pochi fili?

Speriamo che ciò sia fatto senza indugio, poichè l'inverno s'avvicina e con l'inverno, le notti oscurissime. Per la comodità, per la sicurezza dei passanti e per la giustizia, anche, invochiamo ancora un immediato e semplice impianto.

Sottoscrizione « Pro Fiume ». — Seguendo l'esempio nobilissimo di Udine, anche la nostra cittadina, consapevole degli alti scopi della sottoscrizione per Fiume, ha voluto portarvi il suo contributo.

Anche Codroipo ha sentito il fremito d'orgoglio che percorse l'Italia, all'annunzio del grande gesto di D'Annunzio.

Ecco dunque i nomi dei primi oblatori: Gino Cernuschi 10 — Gino Lotti 10 — L. E. Borsatti 10 — Totale L. 30.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il negozio L. E. Borsatti in Piazza Maggiore.

DA TRICESIMO

Il sabotaggio dei... prodotti agricoli Ci scrivono 22:

Certo, si fa il sabotaggio dei prodotti agricoli! con danno dell'agricoltura e detrimento delle derrate. Permettendo che certi generi alimentari discendano a prezzi infimi in primo luogo non viene compensato il produttore; in secondo luogo segue lo sperpero dei generi alimentari stessi. Qui, ad esempio è stato firmato il calmiere delle patate a cent.20. E sui mercati si vendono le patate a proprio 15 e 20 lire il quintale..., mentre il seme valeva un centinaio di lire in primavera per 100 chilo (e la maggior parte dei produttori dovettero acquistare il seme) e mentre il lavoro costò sangue all'agricoltore.

I consumatori approfittano, non tanto per l'economia quanto per trasmodare nel consumo, o servirsene per alimentazione bestiame ed altro. Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le Autorità provinciali e comunali, le Commissioni annonarie dovrebbero studiare e far applicare i calmieri con giusti criteri. **Filio**

DA S. LEONARDO

A proposito del dazio — Ci scrivono, 22:

Già che siamo in tema di dazio ci piace riportare la deliberazione presa in seduta 3 corrente dell'Amministrazione del limitrofo Comune di Grimacco sulla gestione del proprio dazio. Sembra che simile determinazione sia stata presa anche dal Comune di Dunchia.

« La Giunta Municipale presa in esame la succitata ordinanza, per quanto riguarda la tariffa daziaria

delibera

di elevare a lire 5 per ettolitro il dazio sulla birra, limitando a litri 50 il minimo di quantità per la vendita all'ingrosso;

di elevare a lire 8,10 al quintale il dazio sulla carne fresca cavallina e a L. 17.55 su quella fresca bovina, suina ed ovina proveniente da altri Comuni;

di sopprimer la voce 16.a della tariffa perchè venne già stabilito il dazio a capo.

Per quanto riguarda poi il regolamento per la gestione in economia che la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare perchè in contrasto con un provvedimento adottato in precedenza, e invita il Comune a procedere all'appalto del Dazio per gli anni 1919 e 1920, la Giunta sottoscritta, mentre a tutela dell'autonomia comunale, energicamente protesta contro questa parte dell'ordinanza, fa presente che il rilevato sistema irregolare, accennato nell' ordinanza stesa, ha dato nell'anno 1916 un introito di L. 22.188.23 (da cui detratte le spese di riscossione in lire 1500 e di stampati in lire 100) un reddito netto di lire 20,688.23 di fronte a L. 7500 offerte per il consigliato e suggerito appalto dalla ditta cav. Giuseppe Sirch; e così utile maggiore di lire 13,188,23 a beneficio del bilancio comunale, che diversamente sarebbero andate a finire, regolarmente e legalmente, nelle tasche dell'appaltatore.

Di fronte all'esposto e per non turbare in questi momenti lo spirito della popolazione, già eccitata, ad unanimità

delibera

di insistere per l'approvazione da parte dell'on. Giunta Prov. Amministrativa del prodotto regolamento.

L'esazione diretta affidata al ricevitore regolarmente assunto, sig. Stevan Giacomo, ha dato un introito inaspettato a tutto luglio, nonostante l'elevato prezzo del vino e le difficoltà di vita, di 4041,34 di fronte ad una previsione stanziata in bilancio per l'anno intero di lire 2000; le spese di riscossione, sostenute in consorzio con altri Comuni, ammontano a lire 90 mensili.

La moritura rappresentanza non crede di vincolare con contratti di appalto il Comune; essa intende lasciare libero campo ai nuovi amministratori i quali potranno, in qualunque momento, disporre diversamente qualora troveranno dannoso agli interessi del Comune l'adottato sistema dell'esazione diretta.

La presente verrà comunicata al Consiglio nella prima seduta per la ratifica.

Siamo pienamente d'accordo con quell'Amministrazione per la municipalizzazione dei pubblici servizi e se mai per l'esazione del dazio nei comuni aperti si dovesse ricorrere al sistema dell'asta, le autorità tutorie non dovrebbero mai permettere di appaltare il dazio per un determinato canone, bensì esperire l'asta sull'aggio o sulle percentuali di riscossione, formando magari consorzi di più Comuni.

Con questo sistema i Comuni potrebbero realizzare tutti i proventi di tale gabella, con equo e interessato compenso anche per gli assuntori, ed evitare che a danno dei contribuenti ed a scapito delle Amministrazioni interessate le ditte appaltatrici abbiano a continuare ad accrescere i milioni accumulati con le imprese dei dazi.

Riteniamo che il fisco sarà più avveduto dei Comuni, ricorrendo ai dati della sopratassa governativa potrà meglio stabilire i guadagni e colpire queste ditte almeno con la tassa sui sopraprofitti di guerra.

Da MOGGIO

A quando un po di luce? Ci scrivono 23:

Mentre la amministrazione comunale con crescente prodigalità sta tappezzando le case del paese con ordinanze sulla pulizia dell'abitato, sui sentieri campestri e persino.... sulle rughe degli alberi da frutto!! pare non pensi a provvedere la illuminazione delle accidentate strade di Moggio. Per i lavori son tutte sottosopra e purtroppo chi vuole o deve muoversi di notte bisogna che viaggi con tanto di «feraleto» se non vuol inciampare ad incappare nelle frequenti fosse, come già toccò a qualcuno e persino al l'assessore Treu... (mea culpa!)

E' un bel predicare sui manifesti che i forestieri ci fan cattivo concetto del paese; sfido io, quando son costretti — dopo il tramonto a passeggiare coi cerini alla mano!

Ma se l'amministrazione comunale non vuol fornirsi della luce elettrica esistente, rimetta almeno in efficienza qualche vecchio fanale e nei punti ove le strade son rotte dai lavori, metta il « lanternino d'obbligo ».

La legge lo vuole, ed il comune non è affatto dispensato dall'osservare quanto in essa è stabilito. L'incolumità pubblica deve essere tutelata al di sopra di ogni capriccio.

O si dovrà restare all'oscuro e sino a quando?

Quando qualche malcapitato si romperà l'osso del collo

E allora chi pagherà? Il Governo stavolta, no, certamente.

DA PALMANOVA

La Società Operaia — Ci scrivono, 22:

Ieri con un concorso rilevante di soci, sebbene ancora molti obbligati per mancanza di alloggio a rimanere profughi, ebbero luogo le elezioni generali della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Riuscirono eletti a maggioranza di voti a:

Presidente Geremia Riccardo. — — **Consiglieri:** Clauiano Gerardo, De Biasio Pietro, Durli Italico, Fabris Angelo, Grillo Giovanni, Macoratti Giovanni, Marcon Carducci Lazzero, Rovere Luigi, Sguardo Giuseppe, Vidal Francesco.

Revisori: Donato Giovanni, Pastorutti Luciano, Pellizzoni Fausto; che avevano esposto al pubblico il seguente programma:

Al disopra di ogni partito politico a noi sta a cuore la Società nostra.

Per elevarla all'altezza dei bisogni attuali occorre principalmente risolvere i seguenti problemi:

1. — Elevare la Scuola d'Arte e Mestieri al pareggio della 3. tecnica e farla riconoscere dallo Stato; 2. Istituire un Circolo di coltura sociale; 3. Gettare le basi per l'apertura di una Cooperativa di Consumo; 4. Modificare lo Statuto, elevandone il tasso mensile onde aumentare i pagamenti di sussidio ai soci in caso di malattia; 5. Contribuire allo studio per il pronto conveniente passaggio dell'impianto elettrico all'Amministrazione Comunale.

Dato il programma esposto, le persone designate a reggere le sorti del nostro benemerito Sodalizio ci danno affidamento che in breve tempo coopereranno a far risorgere questa tanto provata cittadina.

Beneficenza. Ci scrivono 23.

Per la serata studentesca di beneficenza datasi al nostro Teatro Sociale li 10 agosto u. p. a parziale beneficio dell'Asilo Infantile Regina Margherita si ebbero le seguenti somme: incasso al Teatro L. 266.75 versate dalla impresa automobilistica Tudek - Rizieri Tellini lire 50 — Enrico Carmine lire 10 — Banda Cittadina lire 15 — Gregoratti Getulio lire 12 — Complessivamente lire 353.75. — Alla locale Sezione Mutilati e combattenti L. 266.75.

DA CERVIGNANO

La seconda giornata dei festeggiamenti

L'esito delle gare podistiche e di nuoto. — Ci scrivono 21:

Se ieri il tempo è stato minaccioso oggi lo è anche di più. Non si spaventano gli organizzatori che decidono di tenere tutte le gare indette per oggi anche nella considerazione che numerosi triestini iscritti nelle varie gare si sono presentati per le stesse.

Alle 8 vengono radunati sulla Piazza Indipendenza i corridori iscritti nella corsa podistica di chilometri 12 sul percorso: Cervignano — Villa Vicentina e ritorno.

Iscritti 29, partenti 24.

Alle ore 8.30 viene dato il «via» e i corridori si slanciano molto velocemente per la strada prestabilita. — Subito dopo le 9 viene segnalato il corridore di testa seguito a breve distanza dagli altri.

L'ordine d'arrivo:

1. Breda Giuseppe della Unione Sportiva Triestina in 40'
2. Lippizer Antonio dell'Audax di Gorizia in 41'08".
3. Soldato Paulin Antonio del Secondo Fanteria in 44'
4. Maserotti Lino del Natissa di Terzo in 45'.
5. Ullian Angelo della Zorutti di Cervignano in 46'40".
6. cap. Rinamonti Antonio del 4.o Genio in 46'50"
7. soldato Baschiera Agostino del 4. Genio in 47'16".
8. Rosman Raimondo dell'Audax di Gorizia in 47'28"
9. Sandrin Attilio, libero di Cervignano in 48'
10. cap. Da Greggio Fabio del 4.o Sussistenza in 50'15"

Viene assegnata la medaglia d'oro, dono del comitato di propaganda di Cervignano, al corridore Ullian Angelo primo arrivato fra gli inscritti della « Zorutti ».

Parimenti viene assegnata una medaglia d'oro dono del Presidente della Zorutti signor Silvio Dreossi, al ciclista Pacco Giovanni, che nella corsa dilettanti di ieri arrivò primo fra gli inscritti della Società.

Alle 9.30 viene tenuta la corsa podistica di velocità di metri 100.

Le iscrizioni si chiudono con 28 partecipanti alla gara. Si presentano al traguardo che è fissato in via Savoia.

Fiume, Indipendenza con 20 corridori. Vengono formate 4 batterie. Nella semifinale corrono i secondi arrivati in batteria.

La finale ha il seguente esito:

1. Pasquarelli Silvio caporale del 40.o Autoreparto in 11' e 3 quinti.
2. Nardini Aldo della Redenta di Romana.
3. Petrus Luigi idem.
4. Menardi Pietro, caporale di sussistenza.
5. Guella Carlo, caporale del 40.mo Autoreparto.

Le gare di nuoto

Alle 11 nel fiume Anssa, sotto una pioggia dirotta, si svolgono le gare di nuoto sul percorso di metri 400.

Gli inscritti sono 21, i partenti 14.

1. Arrivato: Biach Ermano U. S. Triestina-Trieste.
2. Troian Salvatore dell'Ausonia di Grado.
3. Dovier Antonio dell'Ausonia di Grado.
4. Roncati Oscar dell'U. S. Triestina.

Gli altri 10 arrivano a poca distanza dall'ultimo premiato. Tutti si dimostrano degli eccellenti nuotatori, e degni d'encomio sono i bravi granatieri che parteciparono numerosi a tutte le gare.

Tutte le gare furono ottimamente organizzate e tutte richiamarono una folla di spettatori, non curanti della noiosa pioggia che se non compromise l'esito delle gare compromise il proseguimento della festa.

Il rinvio della tombola

Il Comitato vedendo la impossibilità di continuare gli ulteriori festeggiamenti, fra cui la tombola per la quale l'attesa era vivissima perchè dotata di vincite di lire 1000, la tombola e 500 lire la cinquina.

Nella pesca di beneficenza le signore e signorine fecero miracoli, non curandosi del tempaccio, con spirito di abnegazione, restarono al loro posto contribuendo non poco all'esito finanziario della festa stessa. Ed il Comitato apprezzando altamente la loro opera, nel mentre esprime a tutte i più sentiti ringraziamenti uno speciale lo fa alla signora Zaira Pasqualis quale presidentessa del Comitato delle signore.

Da FARRA d'Isonzo

Le onoranze a Riccardo Pitteri. — Il Comitato pro onoranze a Riccardo Pitteri di Farra d'Isonzo pubblica il seguente manifesto:

Appello

a tutti coloro, cui della Patria è sacro il culto,

Farra si appresta a commemorare degnamente Riccardo Pitteri, il gentile Poeta che negli operosi Suoi ozi la scelse a prediletto soggiorno.

Le virtù dell'esimio defunto vi spandono tuttora il soave loro profumo e gli ombrosi boschetti mormorano ancora le armoniose Sue strofe, ardenti d'amor patrio.

Ma noi non vediamo più il Poeta fermarsi pensoso a muti colloqui coi fiori e cogli insetti, non lo vediamo più intento a scrutare i segreti della natura e trarne argomento per gli elevati Suoi scritti. L'anima di Lui è salita a più alte sfere, ove hanno dimora gli Spiriti eletti ed un nuovo astro brilla ora in quei superbi regni.

La luce pure dei suoi raggi vivifica nei nostri cuori la fiamma ch'Egli vi accese con l'opera Sua, rivolta a beneficare gl'indigenti, ed educare, il popolo, a difendere la nostra nazionalità, la nostra latina favella dall'irruenza straniera, ed un sentimento di sincera gratitudine germoglia a quella dolce luce.

Il qual sentimento e l'affetto e la venerazione, che noi portiamo a quel Grande ci spronano ad onorare la Sua memoria con un'opera che ce lo ricordi e ne ritragga le care sembianze.

Per la qual cosa il sottoscritto comitato è venuto nell'intendimento di erigere qui a Farra un busto marmoreo di Riccardo Pitteri.

Conscio però della propria insufficienza e sicuro che non gli verrà negato l'appoggio morale e materiale di quanti amano sinceramente la Patria, si rivolge a tutti gli italiani di cuore e di fede, perchè ne lo vogliano coadiuvare e fare in modo che l'opera riesca degna dell'Uomo che si vuol onorare.

E quando il lavoro sarà compiuto, l'anima eletta del nostro Poeta, dal marmo candido come la purità de' Suoi sentimenti, ci ripeterà:

«Via le sette! Stringetevi le mani! Via le discordie! Ricongiunga i cuori La coscienza d'essere italiani!»

Comitato per l'erezione di un busto marmoreo di «Riccardo Pitteri».

Farra d'Isonzo, nel settembre 1919.

Il Presidente: **Luigi Domini**
Il Segretario: **Luigi Baliaben**

Da VILLA VICENTINA

Il 20 Settembre — Ci scrivono, 21:

Anche Villa Vicentina non volle lasciar passare il 20 settembre senza esternare i suoi segni d'affezione e d'attaccamento alla Madre Patria, l'Italia.

L'illustre signor Sindaco Alessandro Cav. Ciardi fece affiggere il seguente proclama:

Comune di Villa Vicentina
20 settembre 1919

«Oggi ci è concessa la gioia di festeggiare questa data immortale con la Vittoria e con la Pace.

Sia gloria al nostro esercito.

Vogliamo augurarci e facciamo fervidi voti che la grande Vittoria sia coronata col segno di D'Annunzio e di ogni fervente Italiano, ossia, l'unione definitiva di Fiume alla Grande Patria.

Oggi ci è concessa la gioia di festeggiare...

Nella febbrile attesa confidiamo nel retto e sano pensare degli uomini che ci guidano e che ci giudicano e tutti uniti gridiamo:

Viva il Re! Viva Fiume Italiana!

Il Sindaco **Aless. Ciardi**

Da moltissime case sventola il tricolore.

Alla sera la locale banda tenne uno svariato concerto, dopo di che principiò l'illuminazione con getti di razzi da parte del Genio Militare.

Cronaca cittadina

I telegrammi per il XX settembre

Il telegramma spedito in occasione del XX Settembre a S. M. il Re dal comm. I. Renier, presidente del Consiglio provinciale, ottenne la seguente risposta:

«Sua Maestà ha molto gradito i patriottici sentimenti di cui Vossignoria e il Presidente della Deputazione Provinciale si sono resi interpreti e cordialmente ringrazia.

Ministro **Mattioli**».

Al Sindaco Gr. Croce prof. Pecile, pervenne il seguente telegramma:

«Il saluto cortese di Udine nella solennità del 20 settembre è giunto particolarmente gradito all'Augusto Sovrano. Sua Maestà lo contraccambia con vivi ringraziamenti e coi voti più fervidi per la patriottica città.

Mattioli».

Consiglio comunale

Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio chiamato a deliberare sopra un importante e lungo ordine del giorno.

Congresso di medicina a Trieste

Nei giorni 6-9 ottobre p. v. avrà luogo in Trieste il 25.o Congresso italiano di Medicina Interna, che assume questo anno una speciale importanza scientifica e patriottica.

I medici che intendono parteciparne al Congresso debbono darne prontamente avviso al Comitato ordinatore: Dottor Attilio Cofler presidente Ospedale Civico Trieste, accompagnando la domanda d'iscrizione con vaglia di lire 20. — Il Comitato provvederà in tempo all'alloggio, precauzione indispensabile.

Le adesioni e i vaglia devono essere inviati a Trieste non più tardi del 25 settembre. Per il viaggio nelle terre redente è necessario come è risaputo il passaporto per l'interno.

L'annuncio di comunicazioni scientifiche deve essere indirizzato al prof. Lucatello, R. Clinica Medica di Padova.

Borse di studio

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine ci comunica l'elenco dei vincitori delle borse di studio per gli studi preparatori e per le Normali.

Borse di studi preparatori: Benedetti Urbano.

Borse di studio normali per maschi: Giacomuzzi Oscar — Candotti Fausto.

Borse di studi provinciali per femmine: Battellino Giulia — Centa Rosa — Montina Ines — Macuglia Livia — Fael Giuseppina — Tairiol Emma.

Proposte per una borsa di risulta o per sussidio ministeriale: Fedeli Irma — Poli Luigia — Malcherti Adele — Cissigh Anna — Toffanelli Ottilia — Cosivi Norina.

Borse di studio per S. Pietro al Natisone: Buttazzoni Anna — Faleschini Cristina — Ferro Laura — Bulfon Giuseppina.

Proposte per una borsa di risulta o per un sussidio ministeriale: Montina Ines — Martinis Tecla — Fantoni Elisabetta — Diplotti Amalia — Marzolini Elena — Fortunato Rina.

Borse di studio riservate alle frazioni montuose o slave: Sittaro Onorina — Venuti Ines — Cont Angela — Mauro Pia — Tonini Luigia — Petricig Elena — Zanier Elda — Galande

Elargizione all'asilo M. Volpe

La signora Caterina Freschi vedova del sempre compianto grand. uff. Marco Volpe, nel secondo anniversario della morte del marito amatissimo, ha versato alla Amministrazione dell'Asilo che porta il nome di Lui la cospicua somma di lire 1000. — Il Commissario Prefettizio dell'Asilo ha così ringraziato la degna Signora:

«L'atto di generosità della S. V. compiuto in questa triste ricorrenza, a beneficio di una istituzione cara al Suo cuore e cara a tutta la cittadinanza dimostra che lo spirito di Marco Volpe sopravvive nella Donna ch'egli elesse compagna alla sua Vita fervida di attività e di carità illuminata.

«Permetta, egregia signora, ch'io esprima tutta la gratitudine mia e dei piccoli beneficati e delle loro famiglie a Lei, che così altamente onora una memoria sacra ad ogni animo ben nato.

«Ho disposto che domani una schiera di quei bimbi ch'Egli tanto amò e che ora sono raccolti nel Suo Asilo ricostituito, rechi fiori e ingenuo tributo di riconoscenza alla tomba del Benefattore».

«Grazie di nuovo ed ossequi».

Il Commiss. Prefettizio **A. Cristoforis**

Carne per gli ammalati

Per i giorni divieto vendita carne (mercoledì giovedì e venerdì) della settimana in corso, resterà aperta la macelleria di Rumignani in Via Villalta, a disposizione degli ammalati. Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di carità:

In morte di Ada Pauluzza: Marcolini Pietro, L. 5 — Domenico del Pup e F.lli, 5 — F.lli Fontanini, 5.

— In morte di Giorgio Burghart: Domenico Del Pup e F.lli L. 10.

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia»:

Il cav. Pietro Pauluzza, per onorare la memoria della diletta figlia Ada, L. 100.

La signora Lena Barlendis ved. Barnaba, in morte del sig. Giorgio Carlo Burghart, L. 10.

In morte di Vittorio Baseggio: Luigia Prucher, 2.

Per onorare la memoria del defunto Pietro De Pauli i fratelli De Pauli Sante e Giovanni offrirono alla Cucina Popolare lire 30.

Distribuzione di pasta alimentare

L'Ufficio d'Approvvigionamenti comunica che nel giorno di venerdì 26 corrente e seguenti su presentazione del tagliando n. 15 verranno distribuito grammi 300 di pasta per persona.

Pacco vestiario

Domani, 25 corrente, saranno distribuiti i pacchi vestiario nella solita sala delle pubbliche adunanze (via Treppo n. 2) ai militari congedati dal '74 al 900 del Comune di Udine esclusivamente e non di altri Comuni.

ECHI DI CRONACA

MACELLAI, salumieri, cuochi, sarti, calzolai, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

Danni di guerra - Compilazione Moduli - Geometra ETTORE RIGO - Ragioniere GIOVANNI RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvason 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

STAGIONE LIRICA

Sabato sera andrà in scena al nostro Sociale la «Traviata» e le parti sono così divise:

Violetta Valery sarà impersonata da Ines Cesari, Flora Revoi da Elvira Ravelli, Alfredo Germond dal cav. Giovanni Montignani, Giorgio Germond da Gaetano Morcilato, Annina da Clara Sangiorgi, Gastone da Nello Palai, Barone Douphol da Felice Foglia, Marchese d'Obigny da Ulisse Rossi, dott. Grenvil da Ulisse Rossi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà l'esimio Enrico Segattini. — L'attesa è vivissima.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il teatro era gremito di un pubblico scelto ed elegante. La compagnia Monzini fu ammiratissima e molto applaudita per merito in special modo del signor Monzini. Dei numeri di varietà, i più piacenti furono il Cerè, la Dini, la piccola Rita ed il prof. Bassi.

Questa sera si darà lo scherzo comico: Il diavolo in famiglia.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Molto pubblico e gran successo al straordinario film «Carezza di vampiro» grande lavoro di avventure moderne interessantissime per la interpretazione di Emma Saredo e di Ettore Mazzanti. — Questa sera replica dalle ore 17.30 in poi.

La risposta degli Adriatici all'on. Bissolati

ROMA, 23. — L'associazione politica fra gli italiani irredenti (sezione adriatica) protesta con viva energia contro le dichiarazioni che in riguardo alla Dalmazia vennero fatte dall'onor. Leonida Bissolati il 20 corrente al Congresso della Unione Socialista Italiana.

In tali dichiarazioni, dopo di avere riconosciuto il pretto carattere nazionale degli Italiani della Dalmazia, e d'averlo affermato identico a quello degli Italiani di Roma e di Milano e della sua Cremona, l'on. Bissolati non ha esitato di affermare, ancora una volta, che tuttavia, salva Zara, gli italiani della Dalmazia dovevano venir abbandonati — con la derisione di alcune garanzie — ai jugoslavi.

A titolo di motivazione di un così obbrobrioso abbandono, l'on. Bissolati ha addotto che «perchè il diritto su Fiume ci sia riconosciuto in base al diritto di nazionalità, è necessario che in base allo stesso diritto riconosciamo la nazionalità slava di altre regioni adriatiche» e che «per affermare il diritto su Fiume», si debba «passare una spugna sul Patto di Londra».

Mentre l'indole di una cotale speculazione ripugna di per sè ad ogni principio di giustizia e di carità fraterna, salta agli occhi il grossolano errore di presentare quale regione di nazionalità slava la Dalmazia che, quanto ogni altra terra redenta e da redimersi, è tutta una gloria di effettiva, di classica, di secolare italianità, testimoniata da infinito numero di monumenti e di documenti storici, letterari ed artistici, che soltanto chi artificiosamente ignora la Dalmazia vuole rettificare l'artificiale croatizzazione che l'Austria ha fatto subire da sei decenni a quella sventurata provincia può dimenticare.

Il rinnovato tentativo di scindere, anzi di mettere in antitesi il problema di Fiume a quello della Dalmazia, è atto che la Associazione fra gli irredenti vibratamente condanna. — La Dalmazia è terra sacrosantemente italiana quanto lo è ogni altra terra d'Italia ed il proposito mercantile di farla servire da «ponte di congiunzione fra le stirpi della Europa Orientale e le Italiche» non può, nè deve attuarsi col sacrificio immane del suo carattere e con quello dei suoi valorosi cittadini che l'on. Bissolati riconosce fratelli.

Roma 21 settembre 1919.

La Direzione della Associazione Politica fra gli italiani irredenti - Sezione Adriatica.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 5.45 — 8.45 — 11.32 — 17.45

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 18.30

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

... 18.30.

Udine-Cervignano-Portogruaro: ... 11.20 — 16.15

Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.20 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 8 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.20 — 15.40

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.

da Tarcento per Tricesimo: 7.45 — 8.30 — 12 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

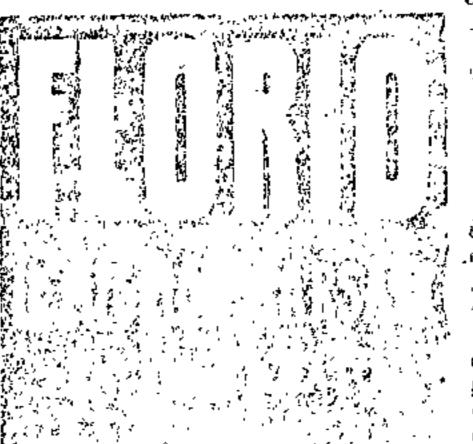
Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Enrico Partani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.